

La medicina: la preghiera. Imparando a “stare con Gesù” con la preghiera, i nostri desideri vengono purificati e cominciamo a sentire di star bene con Lui. Gesù ci guarisce gradualmente dalla concupiscenza e libera il cuore dalla schiavitù degli istinti. Si impara a pregare fissando un tempo minimo (per es.:10 minuti) al giorno.

Esercizi per purificare il proprio cuore. Sostituire:

Come posso usarti? CON: Come posso rispettarci?

Che vantaggio posso avere da te? CON: Qual è il tuo bene?

Cosa dovresti fare per dimostrarmi il tuo amore? CON: Che cosa potrei fare per dimostrarti il mio amore?

Ti amerò se... CON: Ti amo così come sei.

“Di conseguenza **la sessualità**, mediante la quale l’uomo e la donna si donano l’uno all’altra con gli atti propri ed esclusivi degli sposi, **non è affatto qualcosa di puramente biologico, ma riguarda l’intimo nucleo della persona umana come tale. Essa si realizza in modo veramente umano, solo se è parte integrale dell’amore con cui l’uomo e la donna si impegnano totalmente l’uno verso l’altra fino alla morte.** La donazione fisica totale sarebbe menzogna, se non fosse segno e frutto della donazione personale totale, nella quale tutta la persona, anche nella sua dimensione temporale, è presente: se la persona si riservasse qualcosa o la possibilità di decidere altrimenti per il futuro, già per questo essa non si donerebbe totalmente.”

(Giovanni Paolo II, Familiaris Consortio, n. 11)

ESPOSIZIONE

ESERCIZI SPIRITUALI DAL 27 AL 30 DICEMBRE presso l'EREMO DI LECCETO (Malmantile, Lastra a Signa, FI)

TEMA: *“Se Tu non mi parli sono come chi scende nella fossa”*
La Parola di Dio nella nostra vita.

Per informazioni ed iscrizioni: manettiste@tiscali.it , don Stefano 055 283875

PROSSIMO INCONTRO: 12 gennaio 2009: l'invidia

7 vizi capitali

Preghiera vocazionale con la Comunità del Seminario – 8 dicembre 2008



La Lussuria

“...uno è schiavo di ciò che l’ha vinto.”

(2 Pt 2,19)

Dalla prima lettera di S. Giovanni apostolo (3,16-22)

Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.

Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità.

Da questo conosceremo che siamo nati dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore qualunque cosa esso ci rimproveri.

Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio; e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quel che è gradito a lui.

Per comprendere la **lussuria** bisogna cominciare a dire che la sessualità in se stessa è un gran bene. L'attrazione sessuale è anch'essa un bene, voluto dal nostro Creatore. Come pure è un bene il godimento che l'esercizio della sessualità provoca. E' un bene a tal punto che si può diventarne golosi e rimanere impigliati nella **concupiscenza**, ossia nel desiderio smodato, incontrollato, di fronte al quale ti mancano le forze per reagire. A questo punto succede il guaio: l'appetibilità sessuale dell'altro diventa per me più importante della sua stessa persona. Allora avviene il tradimento della sessualità: mentre essa è fatta per la comunione di amore tra due persone, il mio egoismo la trasforma in un soliloquio dove il "tu" è sparito e rimane solo il mio io. Quando l'altro lo considero solo per il piacere sessuale che mi può dare e di cui non posso fare a meno, questa è la lussuria. Lussuria è darsi in modo esagerato al piacere sessuale. Si può diventare dipendenti da esso.

Generalmente nel piacere sessuale si stabilisce una specie di patto: io do piacere a te e tu dai piacere a me, così, essendo entrambi consenzienti non si fa male. Le cose non stanno proprio così: esiste un male oggettivo, indipendentemente dagli accordi che i due possono stabilire. Se una cosa non è vera ed è basata sull'egoismo, non potrà fare bene e i dolori prima o poi arrivano, anche se lì per lì sembra impossibile. La somma di due egoismi come può portare frutti buoni? Vedi per es. la storia di Alice e Simone. Le conseguenze della lussuria: **rottura dell'unità interiore**, solitudine, tristezza, incapacità di amare, infedeltà, relazioni "usa e getta". Se amare è accogliere l'altro, non posso considerarlo soltanto per la gioia

che l'altro può darmi sessualmente. Accettare i suoi difetti, le divergenze di pensiero, la sua storia, le sue radici familiari, il suo carattere, richiede una considerazione più ampia della persona. Se la restringo al godimento sessuale non riuscirò ad accoglierla nella sua realtà. Ma **la passione?** Come si fa ad amare senza "il tuffo al cuore"? Il tuffo al cuore è importante ma non si può fondare un amore su questo, perché il giorno che non sento il "tuffo" che fò? Vado a cercarlo altrove? L'unione sessuale contiene in se stessa un "per sempre" iscritto nel corpo e nell'animo dell'uomo e della donna. C'è infatti un donarsi reciprocamente che è come dire "non amo nessuno come te" e "ti amerò per sempre". Questo è il messaggio racchiuso nella sessualità che chiede di essere ascoltato e accolto. E' anche il messaggio del nostro corpo che custodisce in se stesso la "sponsalità": il contatto fisico ha una potenza unitiva eccezionale. **L'amore vero** deve passare dal sentimento alla volontà, dal "sento di amarti tanto" al "ho deciso di amarti tanto". Solo così si può credere che duri e quindi che si rispetti la verità dell'atto sessuale e che si dia il giusto rispetto anche per se stessi. Io dono me stesso/a a chi mi ama veramente.

La castità non è la negazione della sessualità. E' invece la lealtà verso la sessualità. Questo è anche il significato del termine (castità = l'esser casto, dal latino *castus* "leale" da *careo* "non valersi di qualcosa volontariamente" nel latino classico per es.: *careo facultatibus amicorum* (Cornelio Nepote)= non voler usare delle ricchezze degli amici). Castità non è, come viene erroneamente considerata, un "no" al sesso: è invece un grande "sì", perché nasce dalla convinzione che la sessualità sia una meravigliosa ricchezza che bisogna imparare a gestire per evitare che, invece di darci gioia, ci procuri sofferenza. Se mi viene data una Ferrari, la tentazione di provarla subito è grande ma rischio di schiantarmi se prima non imparo a guidarla. Perciò deve necessariamente essere una disciplina che richiede dei "no" ma a favore dell'amore vero. La concupiscenza ti porta dove tu non vuoi. Nessuno vuole perdere il senso delle proprie azioni: una dipendenza dal piacere sessuale ti svuota dentro e rimani senza senso. Tuttavia l'istinto sessuale è forte: in natura solo un altro istinto è più forte di questo: l'istinto di conservazione, tant'è vero che quando in un rapporto a due comincio a rimetterci, mollo. Ma come si fa a gestire l'istinto sessuale? E' davvero possibile raggiungere un giusto equilibrio fra istinto e ragione? O meglio fra istinto e amore? Perché è l'amore inteso come dono di sé che da la forma giusta all'istinto. Il dono di sé comporta vedere nell'altro prima di tutto una persona e desiderare il suo bene, la sua crescita. Diciamo pure che questo è un compito impegnativo. Ma è possibile. Benché ci sia anche chi vi riesce attraverso le proprie doti di intelligenza e di volontà, determinante è l'opera della grazia di Dio in noi.